la Repubblica

Mercoledì 19 giugno 2024



La redazione
via Alfonso Lamarmora, 45 - 50121 Tel. 055/506871 Fax 055/581100 (Cronaca) - Segreteria di Redazione Tel. 055/506871 - Fax 055/581100 dalle ore 9.30 alle ore 20.00 - Pubblicità A. Manzoni& C. S.P.A. - via Lamarmora, 45 - 50121 FIRENZE - Tel 055/553911

Firenze

La Toscana cresce meno calano gli investimenti

Il rapporto Bankitalia sull'economia, più debole della media italiana: molti settori dipendono dall'export, condizionato dalle crisi internazionali. Stipendi del settore privato più bassi

Il recupero dei livelli pre-Covid nel 2023 c'è stato, ma l'anno ha mostrato un «netto rallentamento condizionato dalla debolezza della domanda», su cui hanno inciso incertezza geopolitica, inflazione, politiche monetarie restrittive. Con la redditività che però è stata favorevole per gran parte delle imprese mentre il reddito delle famiglie si è «lievemente ridotto» in termini reali. È stato pubblicato ieri il rapporto sull'economia regionale di Banca d'Italia.

di **Azzurra Giorgi** ● *a pagina 3*



◀ **La copertina** Del libro "1944 Firenze insorge" in regalo sabato 22 per i lettori toscani di Repubblica

L'iniziativa

Mappa della memoria per la Resistenza Sabato il libro gratis

Piazze ed edifici, ponti e caserme. Il passaggio della seconda guerra mondiale a Firenze trasformò il volto della città, distruggendola e rendendola testimone di violenza e dolore, ma anche di atti di coraggio.

di **Barbara Gabbrielli** ● *a pagina 6*

L'iniziativa

Yoga, giochi e sorveglianza Unicoop restituisce alla gente lo spazio di piazza Leopoldo

di **Antonio Lenoci** ● *a pagina 7*

Verso il secondo turno

La Rete democratica: "Votate al ballottaggio, scegliete i vostri sindaci"

di **Alessandro Di Maria** ● *a pagina 2*

L'incendio



▲ **Il fumo** Ha creato allarme. L'incendio è stato spento solo nel pomeriggio

Fuoco e paura all'Esselunga di Sesto evacuato il centro commerciale

di **Andrea Vivaldi** ● *a pagina 5*

Pisa

"Fate donare il sangue ai vostri cani e gatti"

di **Antonino Palumbo**



"Portate i vostri animali a donare: le domande sono superiori alla disponibilità". È l'appello lanciato ai proprietari di cani e gatti dall'ospedale didattico veterinario Mario Modenato del dipartimento di Scienze veterinarie dell'Università di Pisa, per risolvere la "costante emergenza sangue". Come spiegano da Unipi, le richieste di plasma e di sangue a supporto della vita degli animali sono infatti in costante crescita, malgrado il servizio di medicina trasfusionale lavori attivamente da trent'anni. "La domanda di sangue è in continuo aumento, anche grazie all'evolversi degli interventi terapeutici – dice il direttore del dipartimento di Scienze veterinarie, Francesco Di Iacovo – oltre a servire in caso di emorragie". È maturato così l'appello ai proprietari dei papabili donatori. Portare i propri affezionati animali a donare il sangue vuol dire, al contempo, sottoporli a un check-up sanitario gratuito in ospedale, indispensabile per includere un cane o un gatto fra i donatori e per monitorare nel tempo il loro stato di benessere.



Il cinema e il teatro in programma oggi



FIRENZE



Inquadrando con il cellulare questi due codici potete consultare i film in programma oggi nei cinema di Firenze e del resto della provincia e gli spettacoli previsti a teatro

Al Teatro Romano di Fiesole l'8 luglio

Cristicchi: "Sul palco con Amara omaggio al Battiato più mistico"

di **Fulvio Paloscia**



« Incrociamo Franco Battiato con canti sacri in aramaico, scritti dei mistici sufi e estratti da interviste del maestro stesso sul tema». Così Simone Cristicchi, atteso l'8 luglio al Teatro Romano di Fiesole, insieme ad Amara, pratese, sua compagnia nella vita, per quello che vuole essere un omaggio al Battiato più spirituale e mistico.

● *a pagina 9*

Firenze Democratica, cresce la distanza Del Re non appoggia Funaro

L'ultima polemica è sulla destinazione del San Giovanni di Dio Appello ad andare al voto di Rdf

di **Alessandro Di Maria**

Sara Funaro ha già avuto gli endorsement degli altri candidati sindaco Saccardi e Masi, delle forze da considerare di centrosinistra manca Cecilia Del Re con la sua Firenze Democratica. Mentre da Rete Democratica Fiorentina arriva un appello ad andare al voto. La candidata del centrosinistra, a Novaradio, ha parlato di alcuni punti in comune nei due programmi, con Del Re che nei giorni scorsi ha posto come condizione per un appoggio tutta una serie di temi: «Ci sono dei progetti dei candidati sindaci del centrosinistra che, a mio parere, possono essere accolti». Tra questi c'è il centro per l'innovazione: «Se sarò sindaca vorrei portarlo avanti». Ma non solo. Altro tema in comune è quello sui grandi contenitori urbani: «Ci sono alcune proposte sulle quali si può ragionare, altre che non rientrano nel programma. La questione dei contenitori urbani della città è sempre stata una priorità fondamentale per me». E porta l'esempio del San Giovanni di Dio: «È stato vincolato al social housing e se sarò sindaca aprirò subito un'interlocuzione con la Asl per farci social housing sostenibile e servizi ai cittadini». Detto questo, chiude Funaro, «il nostro obiettivo è quello di parlare ai fiorentini, ragionando di progetti e contenuti per la città».

Parole a cui Del Re risponde nel primo pomeriggio: «Un dialogo e un confronto sui temi sui quali tanti cittadini ci hanno dato la fiducia sarebbe stato un segnale importante per tutto il centrosinistra. Si preferisce ancora escludere, piuttosto che includere, e ancora stare attenti ai contenitori ma non ai contenuti. Su San Giovanni di Dio, Funaro non si è mai opposta alla vendita e continua a non farlo: un social housing realizzato da un privato lì a prezzi accessibili è impensabile. La nostra visione di città pubblica è chiara: dalle politiche di bilancio che oggi sono le più diseguali d'Italia a quelle patrimoniali, dove il Pd continua nella vendita del patrimonio pubblico e in progetti come Invest in Florence che lasciano uno spazio incontrollato agli investimenti privati senza una regia pubblica». Ma intanto Funaro trova l'appoggio dell'ex senatore ed ex segretario del Psi Riccardo Nencini, oggi presidente del Gabinetto Vieusseux. Mentre lunedì si è riunito il direttivo dell'Associazione XI Agosto, che non dà indicazioni di voto, ma da cui emerge un secco no alla destra, che si traduce in un non voto, scheda nulla o appoggio a Funaro.

Un appello importante arriva invece dalla Rete Democratica Fiorentina che «invita gli elettori a recarsi ai seggi per i ballottaggi con i quali si decideranno i sindaci dei nostri territori. Il non voto nelle ultime tornate elettorali è altissimo, talvolta supera la partecipazione». Poi prosegue. «Senza voto rinunciamo a dire quale strada vogliamo percorrere per risolvere i problemi individuali e collettivi, rinunciamo a un pezzo di democrazia, rinunciamo a un diritto costruito con tante lotte e conquistato nel Dopoguerra. Abbiamo nel cuore la nostra Costituzione antifascista che, oggi come ieri, incarna quei valori per cui si sono battuti i nostri partigiani». E a proposito di antifascismo, Eike Schmidt ribadisce: «Il Pd ripete sempre le stesse falsità, anche la mia presunta e finta associazione all'estrema destra che invece non ha niente a che vedere con me, con la mia storia, le mie posizioni politiche, le mie azioni passate e presenti. Inoltre quando saremo al governo attiveremo un'assicurazione a favore dei fiorentini a carico del Comune, che copra i danni per scippi, spaccate e altri reati predatori». Non si fa attendere la risposta dei dem, con il coordinatore della segreteria regionale Andrea Giorgio, che tra l'altro ieri ha fatto scintille su Toscana Tv con il delfino di Schmidt Bambagioni: «Schmidt smetta di prenderci in giro, con lui ci sono CasaPound e razzisti». Infine la Fiorentina ha chiesto un incontro a Palazzo Vecchio sullo stadio prima del ballottaggio.





▲ **Campagna elettorale**
A sinistra Elly Schlein con Sara Funaro. A destra Cecilia Del Re



Per il Pil più 0,6%
È la crescita nel 2023 in Toscana, a fronte di una media nazionale a 0,9%

Il rapporto Bankitalia

L'economia toscana cresce meno della media italiana Investimenti in frenata

Secondo i tecnici la debolezza è data dalla forte vocazione all'export di molti settori, legati alle crisi internazionali

di **Azzurra Giorgi**

Il recupero dei livelli pre-Covid — sebbene in ritardo rispetto al resto del Paese — nel 2023 c'è stato, ma l'anno ha mostrato un «netto rallentamento condizionato dalla debolezza della domanda», su cui hanno inciso incertezza geopolitica, inflazione, politiche monetarie restrittive. Con la redditività che però è stata favorevole per gran parte delle imprese mentre il reddito delle famiglie si è «lievemente ridotto» in termini reali. È stato pubblicato ieri il rapporto sull'economia regionale di Banca d'Italia, redatto dai ricercatori della sede fiorentina coordinati da Silvia Del Prete. Un report che vede la Toscana restare indietro rispetto al resto del Paese su più fronti, a partire dalla crescita: +0,9% in Italia nel 2023, +0,6% in regione (per il 2024, secondo i tecnici che hanno prodotto il report, la tendenza dovrebbe rimanere questa).

«È una debolezza che ha cause ben specifiche — spiega il direttore della sede di Firenze di Bankitalia Vito Barone — . La Toscana ha una forte propensione all'internazionalizzazione e in questo momento c'è grande incertezza di natura geopolitica che si è acuita con la crisi del canale di Suez». Oltre a questo, spiega poi, hanno inciso inflazione, consumi, politica monetaria restrittiva: «In questo contesto hanno tenuto le esportazioni grazie a farmaceutica e meccanica, e poi c'è un tema abbastanza noto che è quello della moda» continua Barone che conta per fine anno di pubblicare i risultati di un'indagine sul settore.

Anche gli stipendi del settore privato sono più bassi, cala la cassa integrazione

In generale, nel 2023, l'attività industriale ha prima «fortemente decelerato e, dal secondo semestre, si è ridotta» si legge nel report. In base a un'indagine di Bankitalia sulle imprese con almeno 20 addetti il fatturato a prezzi costanti è diminuito del 3,5% lo scorso anno, con la riduzione maggiore per la moda e per le imprese sotto i 200 addetti. Nel 2024, si legge, «le imprese prevedono una crescita del fatturato». Da notare poi che una su due ha investito, nel 2023, su tecnologie avanzate: robotica, intelligenza artificiale, stampa 3D, cloud computing. Oltre due quinti delle aziende intervistate ha realizzato, o implementato, investimenti per migliorare l'efficienza energetica o per incrementare la produzione di rinnovabili. Per il 2024 la spesa per gli investimenti, già in calo nel 2023, è previsto che scenda ancora.

Per il resto, l'incidenza sul valore aggiunto da parte delle multinazionali è meno forte in Toscana e rispetto alla media italiana (nonostante negli ultimi anni il loro "peso" sia aumentato), il tasso di natalità delle imprese è più basso (e nel 2023 è calato dello 0,3%), vi sono meno imprese ad alta crescita (con grande potenzialità nei 3 anni post nascita).

Gli aspetti di tenuta? La redditività delle imprese è stata favorevole, la liquidità è rimasta elevata, l'indebitamento delle famiglie ha «fortemente decelerato», l'occupazione è aumentata, seppur di poco (0,6%) e concentrata nel settore dei servizi, mentre sono diminuiti gli occupati in industria e costruzioni. Quasi di 33mila unità, in positivo, il saldo tra posizioni lavorative attivate e cessate nel 2023: in crescita sul 2022 ma inferiore rispetto alla media italiana. Negativo l'andamento delle retribuzioni. Nel 2023 il reddito delle famiglie si è lievemente ridotto in termini reali per via dell'inflazione, coi consumi che hanno frenato. E se guardiamo all'ultimo decennio, le retribuzioni dei dipendenti del settore privato — si legge — «si sono mantenute su valori più contenuti» rispetto alla media del Paese «e sono state influenzate da una ricomposizione settoriale verso comparti con livelli salariali più bassi». In sostanza: sui livelli retributivi, che cambiano molto da settore a settore (nel 2022, ad esempio, il livello medio in manifattura era di 2.412 euro, nel turismo di 1.123), "pesa" il numero di dipendenti inquadrati in qualifiche meno redditizie. Come servizi, turismo. Se questa ricomposizione non ci fosse stata, la crescita del salario medio tra il 2012 e il 2022 «sarebbe stata del 10,5%, oltre due punti percentuali in più di quella effettivamente osservata».

L'incidenza delle multinazionali sul valore aggiunto meno alto di altre regioni

Per quel che riguarda gli ammortizzatori, calano le ore autorizzate di cassa integrazione (i settori di meccanica, stampa e legno quelli con più ore richieste), il turismo cresce ma solo grazie agli stranieri. Infine uno sguardo al dissesto idrogeologico. L'alluvione di novembre, per la quale non è stato calcolato l'impatto sulla crescita regionale, ha coinvolto perlopiù moda e tessile, il cui valore aggiunto proviene dalle aree alluvionate, rispettivamente, per il 43,6% e il 26,6%. Analizzando i dati Ispra e Immobiliare.It, Bankitalia ha studiato i prezzi delle case: a parità di condizioni, quelle in aree considerate pericolose «scontano, rispetto a quelle in aree sicure distanti al massimo un km, un minor prezzo al metro quadrato di oltre 80 euro, il 3,6% del valore mediano degli immobili».

Il focus

Manodopera, gli stranieri salvano il sistema

Secondo il dossier solo gli immigrati compensano il calo di lavoratori attivi

I lavoratori stranieri che "compensano" la mancanza di quelli nati in Italia. Portando il numero di occupati a crescere, seppur in un contesto di calo demografico e seppur in maniera inferiore ad altre regioni europee con caratteristiche simili alla Toscana. A fotografare la situazione è il rapporto sull'economia regionale redatto dai ricercatori di Banca d'Italia, che hanno osservato il periodo dal 2007 al 2022. Quindici anni in cui il numero di occupati ha registrato un incremento del 5,7%, «ampiamente al di sotto di quello rilevato in media per un gruppo di regioni europee con caratteristiche simili a inizio periodo in termine di popolazione, Pil pro-capite e struttura economica (+9,5%)», si legge. Tra queste ci sono alcune zone dei Paesi Bassi, della Francia, la regione ovest della Svezia, la Baviera e la Sassonia tedesche.

E il divario, si spiega, «è interamente ascrivibile al calo dell'occupazione tra i lavoratori nativi, mentre l'apporto di quelli nati all'estero è in linea coi valori medi del gruppo di confronto». Tanto che questi ultimi (che qua crescono più che nelle altre regioni prese a riferimento) hanno compensato la diminuzione dei primi, che in Toscana calano in misura maggiore rispetto al gruppo di confronto. Un dato da tenere a mente anche per il futuro. Quando la forza lavoro diminuirà, e di parecchio. I ricercatori toscani di Bankitalia stimano infatti, su base Istat, che tra il 2022 e il 2045 vi sarà un calo di persone in età lavorativa (ossia tra i 15 e i 64 anni) dal 62% al 55% per cui — a parità di tassi di attività correnti e considerando anche la popolazione dai 65 a 74 anni — le forze di lavoro nel 2042 si contrarrebbero di circa 200mila unità rispetto al 2022, ossia l'11,6% in meno. Un calo che non verrebbe compensato nemmeno se il tasso di partecipazione femminile raggiungesse quello maschile dato che la forza lavoro si contrarrebbe comunque del 2,5%. — **a.g.**



Lavoratori stranieri
Compensano in alcuni settori la mancanza di manodopera italiana

E adesso non dirmi *che non sai che fare nel* Weekend.



Nasce Repubblica Weekend. Scopri gli appuntamenti per un fine settimana tutto da vivere.

Dagli spettacoli all'arte, dai ristoranti agli eventi per grandi e piccini, dalle "fughe" fuoriporta ai libri, dallo sport alla musica. Ogni giovedì, un inserto imperdibile per conoscere tutto il meglio del fine settimana in città e dintorni. E viverlo davvero come ti piace.

DA DOMANI OGNI GIOVEDÌ IN REGALO CON

IL CASO

Fumo e paura nel centro commerciale evacuata l'Esselunga di Sesto

L'incendio è scoppiato alle 9 nei locali sotterranei degli impianti di refrigerazione, forse è andato a fuoco l'olio dei compressori. Le fiamme domate solo nel pomeriggio, l'Arpat indaga. La Cgil: "Problema sicurezza"

di **Andrea Vivaldi**

L'incendio è scoppiato nei locali degli impianti di refrigerazione ai piani seminterrati. Era in corso un'attività di manutenzione. E adesso, per far luce sulle cause, scatterà un'indagine almeno da parte di Arpat. Quando il fumo ieri mattina ha iniziato a salire nel centro commerciale Esselunga a Sesto Fiorentino, in viale Gramsci erano passate da poco le 9. La struttura è stata immediatamente evacuata. Tutti i dipendenti e i clienti sono stati fatti allontanare. «Ci hanno detto di uscire subito, c'era gente che ha iniziato a correre verso l'esterno – racconta una cliente – . Il personale è stato bravo a portarci fuori, ma c'è stato spavento perché non sai mai in questi casi cosa possa accadere».

I vigili del fuoco si sono precipitati sul posto. E poco dopo hanno salvato due operai che erano rimasti bloccati sul tetto. I vigili del fuoco, con un'autoscala, sono riusciti a soccorrerli e riportarli in strada. Nessuno, anche tra clienti e personale del supermercato, è rimasto ferito o intossicato. «C'è chi ha dovuto abbandonare la macchina nel parcheggio sotterraneo», racconta un altro cliente. «I responsabili sicurezza hanno attivato immediatamente tutte le procedure del caso – spiegano da Esselunga – nonché evacuato il centro entro 5 minuti dal rilevamento dell'anomalia, quando l'incendio non era ancora divampato. Sono state chiuse le porte tagliafuoco per circoscrivere gli spazi del negozio. La cuasa dell'incendio potrebbe essere stata la combustione di olio dei compressori». Molti avevano nella memoria l'enorme rogo che nel giugno del 2021 distrusse il centro commerciale



L'intervento
I vigili del fuoco nel centro commerciale Esselunga di Sesto in viale Gramsci

Unicoop a Ponte a Greve, Firenze. Allora le fiamme nacquero durante l'attività di alcuni operai sul tetto (la Procura aprì un'indagine e in tre vennero rinviati a giudizio).

Rispetto a quel giorno, si è trattata di una situazione estremamente più contenuta. Le fiamme sono divampate da un locale tecnico nel secondo piano seminterrato. Poi hanno iniziato ad espandersi attraverso le tubazioni dell'aria fino al tetto. Ma i vigili le hanno bloccate in tempo, evitando che distruggessero negozi e scaffali: quest'area non è stata raggiunta dal fuoco. E i danni, alla fine, sono dovuti principalmente dal fumo. Per spegnere completamente l'incendio comunque sono servite ore: fino a metà pomeriggio. Poi la bonifica proseguita fino a sera. Sul posto anche i tecnici di Arpat, che ieri hanno raccomandato di tenere le finestre chiuse per chi abita nella zona. L'Agenzia regionale ha già chiesto ad Esselunga di consegnare le schede tecniche dei fluidi refrigeranti impiegati «per valutare la natura delle sostanze interessate dall'incendio». La Filcams Cgil intanto chiede attenzione per i dipendenti: «Un incendio che ci pone ancora una volta di fronte al tema della sicurezza. Ci sono stati momenti di paura e di tensione fino all'evacuazione. In attesa degli accertamenti sulle cause, è opportuno richiamare l'attenzione al rispetto dei protocolli di manutenzione. L'azienda ha subito accettato di retribuire l'intera giornata di lavoro». Ora ci sarà un confronto per capire la gestione dei lavoratori in questi giorni: il centro, ha comunicato Esselunga "rimarrà chiuso nei prossimi giorni". Nel primo pomeriggio di ieri è stato evacuato anche il supermercato Coop di via Valentini a Prato. Si sarebbe rotto un tubo sul retro, nel reparto frigoriferi, che ha fatto uscire del fumo. Dipendenti e clienti (molti non si erano accorti di nulla) sono usciti dalla struttura. Sul posto i vigili del fuoco. Il problema è stato risolto rapidamente e oggi il negozio sarà aperto.

La relazione della Dia

Le cosche tra droga e affari l'attacco delle mafie sulla cassaforte del Pnrr

C'è un dato nella relazione semestrale della Dia che mostra l'aggressività delle mafie in Toscana e al tempo stesso il faticoso lavoro di chi cerca di arginarle.

Il dato è quello dei controlli anti mafia legati ai fondi del Pnrr, con ben 681 verifiche eseguite nei primi sei mesi del 2023; un numero poco distante da quello registrato in altre regioni pesantemente contaminate dalla criminalità organizzata, come Campania, Sicilia e Calabria. «Proprio a causa dell'alto valore complessivo dei finanziamenti sussiste il rischio che le organizzazioni mafiose possano manifestare interesse per tali fondi – scrive la Dia – aumentando il fenomeno di infiltrazione nell'economia legale». I controlli hanno riguardato diversi ambiti, in particolare appalti pubblici e finanziamenti.

Nel complesso, il dossier della Dia torna a mettere in risalto le molteplici attività in mano ai

> Quasi settecento le verifiche in tutta la Toscana per arginare l'aggressività della criminalità organizzata

clan, dalle estorsioni al traffico di droga e di rifiuti (in particolare per le mafie italiane) fino alla prostituzione e al commercio di merci contraffatte. Camorra e 'ndrangheta vengono indicate come le organizzazioni più "radicate".

La camorra negli ultimi periodi risulterebbe in prevalenza interessata in Toscana agli stupefacenti e alle estorsioni, a partire dal capoluogo Firenze. Per la Dia, alcune persone legate ai clan si sono stanziate in larga parte della regione, soprattutto in Valdarno Superiore, Valdinievole, Maremma e Versilia. «Nessuna provincia – viene sottolineato nella relazione – può ritenersi esclusa quantomeno dalla presenza stabile di soggetti collegati con clan attivi in Campania».

Quanto alla 'ndrangheta, secondo l'analisi continua a manifestare la sua presenza nel territorio, con emissari alla costante ricerca di contatti con l'imprenditoria locale.

Tra le cosche straniere quelle albanesi si segnalano per «un'alta pericolosità e una forte incidenza nelle attività illegali, con particolare riferimento al traffico di droga», risultando «sorrette da una forte componente solidale, rafforzate spesso da legami di parentela». Il porto di Livorno, ancora una volta, è al centro delle attenzioni perché punto di sbarco di ingenti carichi di stupefacenti.

Un passaggio della relazione, infine, è dedicato poi ai clan maghrebini e nigeriani, segnalati in quasi tutte le province e impegnati nello spaccio di stupefacenti ma anche nello sfruttamento della prostituzione e nei traffici legati alla commercializzazione di merce contraffatta. Altri gruppi criminali citati dalla Direzione investigativa anti mafia sono quelli di origini romene e cinesi: questi ultimi rivestirebbero ormai un ruolo primario in molte attività, specie nel distretto tessile di Firenze-Prato-Pistoia, arricchendosi con l'evasione fiscale, il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e lo sfruttamento di manodopera irregolare. – **l.s.**



Le ispezioni
Gli investigatori della Dia al lavoro

> *Nel report, occhi su Prato per merci contraffatte, evasione e i traffici di clandestini*

PER NON DIMENTICARE

Da Potente a RadioCora la mappa fiorentina della Resistenza

Lapidi e monumenti ricordano storie e protagonisti raccontati nel libro "1944 Firenze insorge" in omaggio ai lettori toscani sabato 22 giugno

di **Barbara Gabbrielli**

Piazze ed edifici, ponti e caserme. Il passaggio della seconda guerra mondiale a Firenze trasformò il volto della città, distruggendola e rendendola testimone di violenza e dolore, ma anche di atti di coraggio, impegno e coerenza. A ottanta anni di distanza se ne ritrovano le tracce, spesso indicate da targhe e monumenti, e laddove il ricordo scritto non c'è o si è sbiadito con il tempo, spetta alla storia dare voce a queste pietre. Servirà anche a questo leggere "1944 Firenze insorge – Ottanta anni fa la Liberazione dal nazifascismo", il libro di 144 pagine, realizzato con il sostegno della Regione Toscana e di Unicoop Firenze, che sabato prossimo potrà essere ritirato gratuitamente in edicola, acquistando *Repubblica*, mentre gli abbonati avranno a disposizione la versione digitale. A firmarlo sono Valdo Spini, già ministro e parlamentare, e presidente della Fondazione Circolo Rosselli, e Matteo Mazzoni, direttore dal 2014 dell'Istituto storico toscano della Resistenza e dell'età contemporanea. Domani, alle ore 17,30,

Aligi Barducci fu colpito in piazza Santo Spirito la sera dell'8 agosto del '44 In piazza Tasso il 17 luglio la strage di civili

il volume verrà presentato nella Sala Pegaso di Palazzo Strozzi Sacrati (piazza Duomo 10) dal direttore di Repubblica Maurizio Molinari, insieme al presidente della Regione Eugenio Giani. Interverranno i due autori, il caporedattore della cronaca fiorentina di *Repubblica* Fabio Galati e la giornalista Sandra Bonsanti.

"1944 Firenze insorge", nel raccontare i fatti che portarono alla Liberazione di Firenze, traccia una geografia della città solo apparentemente lontana. I luoghi sono gli stessi che oggi vengono vissuti dai fiorentini e attraversati dai turisti, sono gli stessi che ogni giorno suscitano ammirazione per la loro bellezza o infinite polemiche per la loro gestione, ma grazie alle parole di Valdo Spini e di Matteo Mazzoni diventano una mappa della memoria. Si ritrovano la Fortezza da Basso, l'Istituto farmaceutico militare e l'Istituto geografico militare, fin da subito controllati dalle truppe naziste all'indomani del loro ingresso in città, l'11 settembre 1943. Pagina dopo pagina, si delinea poi il sistema di repressione e segregazione messo in atto contro i nemici del regime. Uno dei fulcri erano le Scuole Leopoldine, attuale sede del Museo Novecento. Là dove oggi si possono ammirare i capolavori dell'arte del secolo scorso, nel 1944 avvenne uno degli eventi che più scosse la cultura e la storia di quel periodo: il sequestro degli operai che avevano dato il via al grande sciopero di marzo. Un lager prima dei lager, prima cioè del trasferimento a Mauthausen. Alla stazione di Santa Maria Novella, due binari rappresentavano l'epilogo delle catture e l'inizio della deportazione: l'1 per gli internati politici e il 16 per gli ebrei della comunità fiorentina. La storia di questi ultimi si rintraccia sulle lapidi del giardino della Sinagoga, così come nelle pietre di inciampo su alcuni marciapiedi della città. Tra i luoghi più significativi, c'è anche lo stadio Artemio Franchi, un'architettura razionalista, costruita dal regime negli Anni Trenta. Qui furono fucilati i cinque giovani arrestati a Vicchio per renitenza alla leva. Un mausoleo ricorda questo tragico evento.

Del prezzo altissimo pagato dai partigiani parla il monumento, in piazza Santo Spirito, ad Aligi Barducci "Potente", ferito mortalmente la sera dell'8 agosto. Mentre in piazza D'Azeglio, una lapide seminascosta dagli alberi ricorda l'uccisione di alcuni componenti di Radio Cora proprio mentre svolgevano la loro fondamentale attività informativa tra il Partito d'Azione e gli Alleati. In piazza Tasso, invece, una lapide tramanda la memoria della strage di civili del 17 luglio 1944 cosumata nelle strade dell'Oltrarno. Guardando il fiume, è impossibile non pensare che gli unici due ponti rimasti come erano 80 anni fa sono solo Ponte Vecchio (che venne risparmiato dai bombardamenti) e Ponte Santa Trinita, distrutto e poi ricostruito grazie a un

In piazza D'Azeglio la stele in memoria del gruppo che comunicava informazioni agli Alleati, poi trucidato dai fascisti

lungo recupero delle sue pietre.

Ridurre a macerie i collegamenti tra una sponda e l'altra dell'Arno non fermò la Resistenza fiorentina. Il Corridoio Vasariano, che da anni attende di essere riaperto al pubblico, rese possibile la comunicazione tra partigiani e alleati. L'11 agosto, la Martinella di Palazzo Vecchio chiamò Firenze all'insurrezione. Una data incisa nella lapide di via dei Gondi, con le parole di Piero Calamandrei: "Non donata ma riconquistata a prezzo di rovine di torture di sangue la libertà sola ministra di giustizia sociale per insurrezione di popolo per vittoria degli eserciti alleati".





In edicola
Qui sopra, la copertina del libro "1944 Firenze insorge". A sinistra, il monumento per "Potente". Sopra, quello per Radio Cora

IL CASO

Yoga, campo giochi e telecamere per riconquistare una piazza

Unicoop finanzia il rifacimento dello spazio davanti al suo supermercato di piazza Leopoldo. Secondo gli abitanti una zona diventata pericolosa per la microcriminalità

di **Antonio Lenoci**

Nuova vita (promessa) per uno spazio troppo spesso additato dagli abitanti del quartiere per la microcriminalità. Così Unicoop Firenze ha deciso di mettere a bilancio un impegno economico di 1.750.000 euro per rivoluzionarela Terza Piazza, presso il punto vendita Coop.fi di piazza Leopoldo, l'area oggi racchiusa tra via Angelo Tavanti, via Riguccio Galluzzi e via Carlo Pisacane. Demolizione dell'attuale camminamento in muratura, un parco giochi, una palestra a cielo aperto con area yoga, un campo da basket e due fontanelli di acqua potabile oltre ad un impianto di illuminazione a led e telecamere di sorveglianza, questi i fondamentali del progetto. I tempi. "Il prima possibile" è l'unica indicazione che rilascia il Comune di Firenze per il più grande intervento dai tempi dello stabilimento della Superpila, la ex fabbrica a ridosso del Poggetto che ha lasciato spazio alla Coop e al Condominio dei Diritti con la gigantografia di Nelson Mandela.

«Da anni proviamo in tutti i modi a restituire la piazza alle famiglie — ricorda Viviana Quaglia, presidente della sezione soci Coop Firenze nord ovest — perché non tutti sono portati ad attraversarla e a viverla. Abbiamo cercato di disegnare un progetto che modificasse la piazza, aprendola a tutti e finalmente Unicoop ha scelto di realizzare questo progetto». Adesso però «lanciamo un appello — aggiunge — a tutte le associazioni di volontariato, ai comitati e genitori a venirci a trovare con proposte di attività da condividere». A fare eco sono Priscilla e gli altri residenti del quartiere intervenuti per sbirciare i disegni del progetto. «Servono più controlli, di giorno e di notte» è la sicurezza percepita a tenere banco. «In occasione delle giornate dedicate alla pulizia e al decoro urbano — ricordano alcuni residenti e volontari — abbiamo trovato siringhe ed armi improprie per non contare le bottiglie e i bivacchi». Un punto critico è il camminamento che corre lungo il perimetro. Un odore «nauseabondo» e una rampa sulla quale «non si avventurerebbe nessuno». Poi l'attenzione si sposta sul tram. «La tramvia è utile — sottolinea chi si affaccia sui binari — ma ci troviamo all'interno di un nascondiglio perfetto sull'asse Dalmazia — Fortezza». Adesso l'intervento «cambierà l'urbanistica del quartiere perché aprendosi alla città la terza piazza diventerà una nuova piazza centrale nella vita del rione» sono le parole dell'assessore all'ambiente, Andrea Giorgio, che anticipa «ci saranno telecamere di sorveglianza, ma valuteremo anche l'uso della polizia municipale e della vigilanza privata». Il modello resta però quello della partecipazione. «Questo progetto è un esempio di come si può trasformare lo spazio pubblico rendendolo più sicuro e un luogo da vivere, senza intervenire esclusivamente con la repressione — sottolinea — avremo spazi di socialità aperti ai contributi delle associazioni di quartiere».

Molto grigio e poco verde, una pecca segnalata ai progettisti. «Si tratta di una scelta obbligata — spiega Giorgio — perché sotto la piazza c'è un parcheggio che vive da anni problemi di infiltrazioni». Nuove alberature sono previste, invece, sul lato di piazza Leopoldo, dove «c'è sempre stata la terra — confermano i residenti storici — e i nostri genitori ci portavano a giocare».

Vista dall'alto Piazza Leopoldo

Alla Leopolda

La collezione di bici di Paul Smith campioni e produttori a Becycle

L'appuntamento organizzato da Pitti dal 26 al 28 giugno nei giorni del Tour

di **Duccio Mazzoni**

MILANO — Il mondo della bici raccontato in tutte le sfaccettature, dalla storia dei campioni di ieri e di oggi, al turismo, passando per la moda e i corretti stili di vita. Pitti Immagine ha presentato ieri a Milano, a Palazzo Kiton - l'edificio che fu dello stilista Gianfranco Ferré e adesso del Presidente di Pitti De Matteis - l'evento dedicato al mondo della bici che si terrà la settimana prossima, dal 26 al 28 giugno alla stazione Leopolda di Firenze nei giorni della Grand Départ del Tour de France. Ed è stata proprio la Grand Bouclé a far scattare la molla per portare Pitti Immagine in un mondo fino ad ora inesplorato ma pieno di tradizione: «L'idea di creare Becycle è nata pochi minuti dopo il countdown che annunciava i cento giorni alla partenza del Tour de France da Firenze, racconta Raffaello Napoleone, Amministratore Delegato di Pitti Immagine. Ci siamo detti che dopo Taste, Fragranze, Testo, Danza in fiera ed Ep Summit era arrivato il momento di pensare a un qualcosa che raccontasse la bicicletta ma non solo da un punto di vista agonistico, ma a 360° gradi. Ed ecco Becycle, che nasce sulla scia del Tour ma che dall'anno prossimo sarà organizzato svincolato dalla Grand Bouclé, come evento che possa raccogliere insieme gli appassionati di ciclismo e i curiosi». E proprio intorno alla duplice idea di bici come mezzo sportivo e bici come emblema di mobilità e turismo sostenibile che si articolerà la tre giorni fiorentina: negli stand espositivi, tutti allestiti con il medesimo format e con un alto tasso di design da Pitti- in modo tale che ogni espositore abbia lo stesso spazio - saranno presenti marchi dell'industria italiana del settore. Colnago, De Rosa, Campagnolo, assieme ad altre eccellenze nazionali come Passoni, 3T e Pard o Q36,5 e Nalini per l'abbigliamento e Northware e Sidi per le calzature esporranno i propri prodotti, mentre nell'area dedicata al ciclo turismo varie regioni italiane- Toscana, Basilicata, Emilia Romagna, Piemonte- comuni- Valtellina, Varese- o brand- come l'Eroica- presenteranno viaggi turistici da realizzare in bici, sia per esperti che per amatori. Un modo per promuovere posti e bellezze fuori dal circuito del turismo di massa. Oltre a questo ogni giorno, dalle 10 alle 19 nell'area dedicata ai talk si svolgeranno incontri sul mondo della bicicletta. Tra i grandi corridori che sveleranno aneddoti della loro carriera saranno presenti Fabio Aru, Vincenzo Nibali, Paolo Bettini, Mauro Gianetti, Filippo Pozzato, Daniele Bennati, Alessandro Petacchi, Alessandro Ballan, Domenico Pozzovivo. La speranza è poi di ospitare anche protagonisti del Tour de France attuale - Pogacar, Roglic, Evenepoel o Bettiol-, posizionati in quei giorni pre partenza nel Teatro del Maggio quartier generale della Grand Bouclé. Sarà Protagonista nei talk così come lo è stato dell'intera organizzazione di Becycle, Davide Cassani: «Becycle racconta al meglio la bicicletta, un mezzo nato 200 anni fa e più attuale che mai». Nei tre giorni di Becycle lo stilista Paul Smith esporrà per la prima volta la sua collezione di bici e venerdì 28 incontrerà il pubblico in uno speech con lo scrittore Fabio Genovese. Il biglietto di ingresso costerà 10 euro.



Pedalando Nel salone alla Leopolda, Becycle esporrà anche modelli delle maggiori industrie italiane delle sue ruote ecologiche: presentazioni e incontri



A Processo I coniugi Renzi

Tiziano Renzi

"Io innocente vittima di accanimento processuale"

«Per questa indagine ho perso la libertà personale e sono diventato agli occhi di tutta Italia un pericoloso criminale. Per gli esperti di diritto questa è una cosa normale che capita a chi viene arrestato, ma per uno come me, che è assolutamente certo di non aver compiuto nessun reato, essere oggetto di un accanimento è molto difficile da accettare».

Così Tiziano Renzi, padre del senatore Matteo Renzi, al processo per bancarotta fraudolenta e fatturazioni false innescato dal fallimento delle cooperative Marmodiv, Delivery Service, Europe Service, collegate alla società di famiglia Eventi 6 srl. il padre dell'ex premier ha fatto dichiarazioni spontanee nella fase finale del processo in cui è imputato insieme alla moglie Laura Bovoli e ad altre 13 persone (membri dei cda delle stesse coop e imprenditori): «Abbiamo sempre fatto di tutto per aiutare le aziende che lavoravano per noi — ha aggiunto — vorremmo essere giudicati sulla base del diritto penale e non dell'ideologia (...) non abbiamo sfruttato nessuno dei nostri lavoratori e non abbiamo sfruttato neanche nostro figlio perché prima che lui diventasse famoso guadagnavamo di più».

Quello di Tiziano Renzi è un pesante attacco al pm Luca Turco: «Mi sento in dovere di lasciare agli atti il mio dolore di uomo, marito e padre per il modo orripilante con cui il pubblico ministero Luca Turco si rivolge a mia moglie esprimendo un giudizio umano sulle sue doti di madre». E ancora: «Ho ascoltato bene tutto il processo. Il pm ha detto che ognuno raccoglie ciò che semina. È l'ennesimo giudizio sferzante, moraleggiante, totalmente privo di valore giuridico che il pm esprime nei confronti della mia storia personale. Io non giudico la sua». Ieri, anche Laura Bovoli ha fatto dichiarazioni spontanee e attaccato la procura: «Il pm Turco mi giudica come madre con commenti che si sarebbe potuto risparmiare — ha detto — perché non attengono al codice penale e non credo viviamo in uno Stato etico. Il pm si erge a guardiano della morale, non del rispetto delle leggi dello Stato», ha aggiunto.

Il pm non ha replicato. Il presidente del collegio Fabio Frangini, dopo aver autorizzato il deposito di alcuni documenti, ha dichiarato chiuso il dibattimento rinviando l'udienza al prossimo 24 luglio, quando è prevista la sentenza. — **l.s.**

COLLEZIONE ROBERTO CASAMONTI

ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

DAGLI ANNI '60 AGLI INIZI DEL XXI SECOLO

DA BOETTI A SCHIFANO
DA MIRÓ A BASQUIAT

PALAZZO
BARTOLINI
SALIMBENI
-
Via Tornabuoni
(P.zza Santa Trinita, 1)
FIRENZE



www.collezionerobertocasamonti.com
T. +39 055 602030
prenotazioni@collezionerobertocasamonti.com
info@collezionerobertocasamonti.com

Orari
da martedì a sabato / 10.00 - 13.00, 14.00 - 19.00
Chiuso domenica, lunedì e festivi
ingresso per gruppi su prenotazione

Firenze *Società*

Al Teatro Romano di Fiesole l'8 luglio

Cristicchi "La sfida mia e di Amara celebrare il Battiato più mistico e spirituale"

di **Fulvio Paloscia**

Nel 2004, un Simone Cristicchi non ancora famoso (il tormentone *Vorrei cantare come Biagio Antonacci* sarebbe uscito l'anno successivo) incontra per la prima volta Franco Battiato. Non da collega, ma da fan: «lo aspettai fuori da un hotel per dargli un demo delle mie canzoni. Fu gentilissimo: si scusò per le due ore d'attesa». Nel 2007, Cristicchi vince Sanremo con *Ti regalerò una rosa*. È la sua consacrazione. Nell'estate, dopo un concerto in Sicilia, il local promoter riceve una telefonata dal Maestro: vuole incontrare Simone nella sua casa di Milo. Giornata indimenticabile. «Mi colpì la curiosità nei miei confronti. Fu lui a fare domande a me, non il contrario, come sarebbe stato logico. Ci fu un grande scambio di barzellette, nostra comune passione». A unire il cantautore romano al Maestro siciliano, c'era anche la ricerca spirituale: da qui il desiderio di omaggiare il repertorio più mistico di Battiato insieme alla cantautrice pratese Amara, compagna di vita e, in questo caso, d'arte di Cristicchi. Con loro, al Teatro Romano di Fiesole l'8 luglio, in *Torneremo ancora*, i Solisti dell'Accademia Naonis di Pordenone diretti da Valter Sivilotti.

Cristicchi, ci vuole coraggio da vendere nello scalare le vette mistiche di Battiato, frutto di un cammino personalissimo e lungo una vita?

«Senza dubbio, ma io sono una persona che ama le sfide, a partire da quelle con me stesso. Ad avallare questa, Francesco Cattini, manager storico di Battiato che è rimasto molto colpito dalla mia versione di *Sia lode all'inviolato* nell'omaggio all'Arena di Verona. In una cena dopo un concerto in Friuli è nata l'idea di un progetto live che non entrasse in conflitto con il bellissimo tributo firmato da Alice: vista l'urgenza della ricerca spirituale di Amara e mia, abbiamo scelto questo versante incrociando Battiato con canti sacri in aramaico, scritti dei mistici sufi e estratti da interviste di Battiato stesso sul tema».

Il pubblico ha capito davvero l'urgenza del viaggio religioso compiuto dal Maestro?

«La massa non credo, ma oggi c'è un'impressionante umanità che desidera andare oltre in questo momento storico così tragico, e non si tratta di spiritualità da fast food. Direi che un buon 40 per cento ha percepito la sacralità delle canzoni di Battiato, e io Amara abbiamo deciso di celebrare questo ritorno a Fiesole (perché su quel palco ci siamo conosciuti) invitando sul palco padre Guidalberto Bormolini, il sacerdote pratese che ha celebrato i funerali di Battiato e che è stato suo grande amico».

Bormolini è un punto di riferimento per tanti musicisti.

«Perché non ha una visione bigotta, dogmatica della religione, ma ecumenica, aperta anche ai non credenti. Mi ha colpito molto la pratica dell'esicasmo, la preghiera del cuore che ripete, come un mantra, il nome di Gesù: una forma di meditazione, né più né meno, e la meditazione è sempre stata vista come un demonio dal dogma cristiano. Bormolini, infine, è un uomo del fare, come dimostra la recente inaugurazione del borgo TuttoèVita, l'hospice nella natura intorno a Prato dove volontari anche di altre religioni accompagnano i malati terminali verso la morte».

Battiato non smetteva mai di sottolineare l'importanza del silenzio. Anche nella musica.

«Io l'ho praticato in clausura con le Clarisse e negli eremi francescani dove il tacere accompagna un momento che per noi laici è, invece, conviviale per eccellenza: cenando in silenzio ti concentri sulla bellezza degli alimenti che madre natura ti dona. Qualcuno ha detto che il silenzio è le terra dove germoglia la vera parola, ed è vero. La mia stessa scrittura dei testi è cambiata molto: oggi uso meno parole, procedo per aforismi come avveniva in *Abbi cura di me*. Ma il silenzio mette anche in contatto con la nostra parte oscura. Un trauma, ma non ci evolviamo senza il confronto con il marcio che è in noi. Il vero guru è la nostra ombra».

Il rumore più assordante, oggi, è quello del conflitto tra Israele e Palestina, che ha una miccia religiosa.

«È un discorso complesso, e doloroso. Sono sicuro che la maggior parte dell'umanità non vuole questo scenario di sangue. Siamo in mano a guerrafondai scriteriati che, vendendo armi solo per ottenere profitto, lasciano continuare guerre inutili. A chi governa il mondo va tutta la mia disistima».

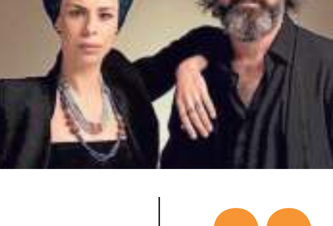
Cristicchi, il suo cammino spirituale è iniziato quando, lavorando sull'Amiata con il Coro dei minatori, si è imbattuto nella figura di Davide Lazzaretti, il profeta di Arcidosso che, alla fine dell'Ottocento, fu tacciato d'eresia. E ucciso. Aveva qualcosa in comune con Battiato?

«Il tentativo di aprire le coscienze altrui. Lazzaretti con i suoi limiti e la sua follia che confinava con la santità, Battiato con la sua musica. La divinizzazione dell'umano più che l'incarnarsi del divino, predicata da Lazzaretti, somiglia alla canzone come manifestazione di un oltre che Battiato diceva di codificare: è il crollo del sacerdozio, il rivolgersi dell'uomo al divino senza mediazioni».



> *Per il ritorno sul palco dove ci siamo conosciuti abbiamo invitato padre Guidalberto Bormolini, il sacerdote pratese che ha officiato i funerali del Maestro*





▲ **Franco Battiato** Interpretato da Amara e Cristicchi (a sinistra) compagni nella vita

Arca Azzurra

Tra memoria storica e civile, persone e parole da Hendel a Crippa 25 spettacoli gratuiti

di **Elisabetta Berti**

Tra memoria storica e civile, "Me.mo. Storie di persone e parole" è l'itinerario di eventi teatrali con cui la compagnia teatrale Arca Azzurra si muoverà tra Firenze e dintorni a partire dall'estate e fino a novembre incrociando i cartelloni dell'Estate fiorentina, di Open city e Autunno fiorentino. Si comincia domani in piazza Matteotti a Barberino Tavarnelle (ore 21) con "Matteotti 100 – Io tiro dritto per la mia strada" in cui Lucia Socci rievoca la vicenda umana e politica di Giacomo Matteotti a cento anni dal suo assassinio. Dimitri Frosali firma invece il progetto che vede in scena Arca Azzurra insieme ai cittadini dell'Isolotto in "Isolotto, una memoria condivisa – narrazione collettiva a più voci" il 28 giugno alle Baracche verdi (via degli aceri, ore 21) e il 1 luglio all'Osteria social club (via dell'osteria 51, ore 21). Saranno poi molti gli attori che si passeranno il testimone nelle venticinque date estive, tutte ad ingresso libero. Oltre agli attori storici di Arca Azzurra ci saranno Paolo Hendel con "Tempi moderni" a Badia Settimo (18 luglio), Mila Boeri con "Alta velocità" al Circolo 25 aprile (10 luglio), Maddalena Crippa con "Deve trattarsi di un autentico amore per la vita" a Villa Arrivabene (26 luglio), e compagnie come La Baracca con "Imago mundi" e "Foco sapiens", C'Art con "Felici per sempre", Cantiere Obraz e Teatro delle Donne.



▲ **La compagnia** Arca Azzurra

fuoriformat

DAL BUIO ALLA LUCE.
LA LIBERAZIONE DI FIRENZE.

IN REGALO

MILLEPAGINE
la Repubblica

1944
Firenze insorge
Ottanta anni fa la Liberazione dal nazifascismo

di Valdo Spini
e Matteo Mazzoni

IN OMAGGIO CON REPUBBLICA, IL LIBRO CHE RICOSTRUISCE L'INSURREZIONE DELLA CITTÀ NELL'AGOSTO DEL 1944.

Repubblica presenta una ricostruzione appassionata e minuziosa della Liberazione di Firenze, omaggiando l'impegno dei partigiani fiorentini. Attraverso testimonianze e documenti storici, grazie al lavoro di Valdo Spini e Matteo Mazzoni, ripercorriamo la lotta di uomini e donne della Resistenza. In nome dell'antifascismo che è alla base della nostra Costituzione.

PROMOZIONE VALIDA CON LA REPUBBLICA ED. FIRENZE DEL 22/06/2024.

SOLO **SABATO** 22 GIUGNO

IN REGALO CON



IN COLLABORAZIONE CON:



CON IL SOSTEGNO DI:



IL CALCIOMERCATO

Accordo con Vranckx ora la Fiorentina tratta col Wolfsburg

di Duccio Mazzoni

Brescianini, Tessmann e Thorstvedt le alternative se il club tedesco dovesse fare resistenza. Colloquio oggi con Bonaventura



▲ **Aster Vranckx** È impegnato agli Europei in Germania e il Wolfsburg, che ne possiede il cartellino, tiene duro sperando che il valore del giocatore cresca

Aster Vranckx più un altro grande centrocampista di livello internazionale. In attesa dell'attaccante, il volto capace di dare un senso concreto al concetto di ambizione espresso dal direttore sportivo Pradè, la Fiorentina è pronta a modificare in maniera considerevole anche la propria mediana. Ad oggi i soli confermati sono Mandragora e Barak. E, salutati Arthur e Maxime Lopez, non riscattati, Duncan, prossimo alla fine del contratto, la dirigenza viola è al lavoro per regalare a Palladino una nuova mediana, modificando profondamente anche come caratteristiche un reparto che dopo aver avuto diversi palleggiatori andrà arricchito di fisicità, gamba, esuberanza e capacità di interpretare al meglio le due fasi, di possesso e di non possesso.

Sul taccuino dei dirigenti viola c'è un grande nome, un profilo internazionale capace veramente di alzare il livello della Fiorentina per appeal internazionale e valore tecnico. Un profilo top secret, concordato e proposto a Palladino durante uno dei primi summit di mercato che ha trovato piena condivisione da parte del tecnico. Una trattativa che però tra ingaggio e valutazione resta in salita. Ecco allora che nel breve periodo, anche per regalare subito un volto nuovo al mister ex Monza è rientrato prepotentemente in corsa Aster Vranckx, già trattato, senza successo, lo scorso anno. Raggiunto l'accordo con il giocatore che, rispetto al 2023, non viene da una stagione di grossi picchi- 26 partite senza nessun gol- e la valutazione è scesa intorno ai dieci milioni.

Un affare possibile e alla portata da un punto di vista economico - potrebbe essere autofinanziato da una nuova cessione di Amrabat che continua ad avere mercato - ma che ancora non decolla per l'attesa del club tedesco. Il Wolfsburg infatti vorrebbe sfruttare la vetrina degli europei per far alzare il cartellino del giocatore, impegnato con il Belgio sconfitto nella gara inaugurale dalla Slovacchia. La Fiorentina proverà a forzare i tempi, il gradimento di Aster c'è come c'era stato lo scorso anno e la situazione potrebbe sbloccarsi.

Mediano box to box nel senso moderno del termine, Vranckx è ancora giovane, classe 2002, e con ampi margini di miglioramento. In alternativa, se la resistenza del Wolfsburg dovesse dimostrarsi più complicata del previsto pronti dei piani b. Brescianini del Frosinone è stato sondato ma nelle ultime settimane è sceso un po' come gradimento, Benavidez dell'Alaves piace anche per il rendimento offensivo - 4 gol in 32 partite quest'anno -, Tessmann del Venezia interessa ma fa gola a tante altre squadre mentre del Sassuolo la Fiorentina apprezza molto Christian Thorstvedt, autore tra l'altro del gol degli emiliani nell'ultimo incrocio del Franchi. La valutazione del norvegese, anche lui abile in fase realizzativa con sei gol in una squadra malamente retrocessa, è di meno di dieci milioni di euro, tra i sette e gli otto.

Intanto oggi o domani la società incontrerà l'entourage di Bonaventura per capire se ci sono effettivamente i margini per rinnovare il contratto: dalla dirigenza traspare fiducia, Palladino vorrebbe tenere ancora Jack ma per convincerlo non serviranno soltanto aspetti economici - sarà l'ultimo rinnovo della sua carriera - quanto una centralità tecnica da chiarire a inizio stagione. Non si può dire lo stesso per Castrovilli: il tentativo in extremis di ricucitura era sembrato più un'opera diplomatica tra le parti che un vero e proprio riavvicinamento. La Fiorentina offre un ingaggio al ribasso con tanti bonus - dubbiosa della condizione fisica del giocatore post infortunio - Gaetano vorrebbe essere considerato un in maniera diversa, dopo alcune promesse, non corrisposte, da Italiano negli ultimi sei mesi.

BANKSY

NASCITA DI UN MITO

A cura di Stefano Antonelli e Gianluca Marziani



15 GIUGNO ◆ 3 NOVEMBRE 2024

Castelfiorentino (FI)

Centro Culturale Cambio - Corso G. Matteotti

Info e prenotazioni: info@cambiocentroculturale.it - www.cambiocentroculturale.it









